

Annunciate iniziative disciplinari a carico del personale che ha creato disservizi per due giorni consecutivi

Fcu: scattano le punizioni

Brozzi: "Sconcertato come gli utenti, chiediamo scusa"

MARCO BARUFFI

CITTA' DI CASTELLO - Che la Ferrovia Centrale Umbra stavolta l'abbia fatta davvero grossa lo conferma la sollecitudine con cui ieri l'amministratore unico dell'azienda Vannio Brozzi ha preso carta e penna per esprimere pubblicamente il proprio sconcerto e formalizzare le proprie scuse agli utenti del treno. Un passo che raramente viene fatto e che i pendolari si aspettavano, almeno come riconoscimento del permanere di quel minimo di rispetto per l'utenza che, di fronte a disservizi come quelli verificatisi per

due giorni consecutivi alla stazione di Sansepolcro, è sembrato davvero essere calpestato. Che il personale addetto determini con la propria assenza un ritardo già alla partenza è infatti grave e come tale la Fcu se ne è fatta carico. "Giova ben poco, ma informiamo la clientela che abbiamo già intrapreso azioni disciplinari nei confronti degli agenti resisi responsabili delle mancanze che hanno causato tale grave disservizio", ha annunciato Brozzi nel rassicurare tutti del "controllo preciso e costante sull'attività del personale". "Rispetto al disservizio verificatosi per il treno 211

Sansepolcro-Perugia S.Anna nei giorni 2 e 3 maggio - ha ammesso l'amministratore unico della Fcu - lo sconcerto non è tanto quello legittimo e indispettito della clientela, ma è ancora più quello del responsabile della gestione dell'azienda, impegnata a garantire quotidianamente il grado di sicurezza e la certezza dei diritti dei passeggeri. Solo per l'onorabilità dell'azienda - afferma - non posso far altro che chiedere scusa per il disagio arrecato". Una mano tesa agli utenti che certo depona a favore della serietà con cui interpreta il ruolo

Brozzi, al quale chiaramente non sfugge come proprio la gente che viaggia ogni giorno sul treno sia il vero patrimonio dell'azienda. "Do atto al Comitato dei Pendolari".

lari della Fcu delle ragioni della protesta - puntualizza l'amministratore unico - ma chiedo, fuori da ogni polemica, di analizzare il fatto nella sua cruda realtà, non mischiandola con altre questioni". La minaccia di uno sciopero degli abbonamenti, pur non essendo un'intenzione espressa dal Comitato, ma a titolo personale da alcuni pendolari, evidentemente ha scosso.